L'ANTILINGUA

(Italo Calvino)

Esaminiamo un passo tratto da un articolo di Italo Calvino, "L'antilingua", apparso nel 1965 nel quotidiano "Il Giorno".

Il brigadiere è davanti alla macchina da scrivere. L'interrogato, seduto davanti a lui, risponde alle domande un po' balbettando, ma attento a dire tutto quel che ha da dire nel modo più preciso e senza una parola di troppo: «Stamattina presto andavo in cantina ad accendere la stufa e ho trovato tutti quei fiaschi di vino dietro la cassa del carbone. Ne ho preso uno per bermelo a cena. Non ne sapevo niente che la bottiglieria di sopra era stata scassinata». Impassibile, il brigadiere batte veloce sui tasti la sua fedele trascrizione: «Il sottoscritto essendosi recato nelle prime ore antimeridiane nei locali dello scantinato per eseguire l'avviamento dell'impianto termico, dichiara d'essere casualmente incorso nel rinvenimento di un quantitativo di prodotti vinicoli, situati in posizione retrostante al recipiente adibito al contenimento del combustibile, e di aver effettuato l'asportazione di uno dei detti articoli nell'intento di consumarlo durante il pasto pomeridiano, non essendo a conoscenza dell'avvenuta effrazione dell'esercizio soprastante».

1. ***Contrassegnate il significato che ritenete giusto:***

impassibile: ☐ indifferente
☐ fermo
☐ distratto

asportazione: ☐ furto
☐ rimozione
☐ trasporto

trascrizione: ☐ registrazione
☐ copiatura
☐ adattamento

esercizio: ☐ prova di grammatica
☐ prova di ginnastica
☐ negozio o azienda

rinvenimento: ☐ ritrovamento
☐ occultamento
☐ rianimazione

effrazione: ☐ rottura
☐ furto
☐ scasso

adibito: ☐ adatto a
☐ usato per
☐ inadatto a

2. ***La situazione descritta vede da una parte l'interrogato (" un po' balbettando") e dall'altra il brigadiere (" impassibile"). Riportate nella tabella di fianco alle parole dell'intervistato la trascrizione del brigadiere.***

intervistato	brigadiere
stamattina presto	
andavo in cantina ad accendere la stufa	
ho trovato tutti quei fiaschi di vino	
dietro la cassa del carbone	
ne ho preso uno per bermelo a cena	
non ne sapevo niente	
che la bottiglieria di sopra era stata scassinata	

3. ***Nel testo si dice: "il brigadiere batte veloce sui tasti la sua fedele trascrizione". Come avrete notato questa non è in apparenza fedele, e allora che cosa indica l'aggettivo?***

☐ Il brigadiere non conosce altro modo di esprimersi

☐ Il brigadiere fa riferimento a un sottocodice preciso

☐ Il brigadiere reputa errato il linguaggio dell'interrogato

4. ***La trascrizione fatta dal brigadiere:***

☐ Aggiunge fatti che non sono accaduti

☐ Mette in evidenza alcuni fatti rispetto ad altri

☐ Inventa completamente la situazione

☐ Descrive gli stessi fatti con un altro linguaggio

5. ***Quale aggettivo dobbiamo scegliere per indicare il sottocodice che usa il brigadiere?***

☐ Quotidiano

☐ Giudiziario

☐ Burocratico

☐ Scientifico

☐ Politico

6. ***Indicate per ciascuna possibilità se vi sembra vera o falsa:***

☐ La lingua è un sistema artificioso di comunicazione

☐ La lingua è uno dei sistemi di comunicazione

☐ La lingua deve essere di facile comprensione

☐ La lingua deve essere efficace

☐ La lingua deve essere specifica

☐ La lingua deve essere oscura

☐ La lingua deve essere chiara e specifica

☐ La lingua deve essere patrimonio di pochi

☐ La lingua deve essere patrimonio di tutti

7. ***Leggete ora il la continuazione dell'articolo di Calvino:***

Ogni giorno, soprattutto da cent'anni a questa parte, per un processo ormai automatico, centinaia di migliaia di nostri concittadini traducono mentalmente con la velocità di macchine elettroniche la lingua italiana in un'antilingua inesistente. Avvocati e funzionari, gabinetti ministeriali e consigli d'amministrazione, redazioni di giornali e di telegiornali scrivono parlano pensano nell'antilingua. Caratteristica principale dell'antilingua è quello che definirei il «terrore semantico», cioè la fuga di fronte a ogni vocabolo che abbia di per se stesso un significato, come se «fiasco» «stufa» «carbone» fossero parole oscene, come se «andare» «trovare» «sapere» indicassero azioni turpi. Nell'antilingua i significati sono costantemente allontanati, relegati in fondo a una prospettiva di vocaboli che di per se stessi non vogliono dire niente o vogliono dire qualcosa di vago e sfuggente.
Chi parla l'antilingua ha sempre paura di mostrare familiarità e interesse per le cose di cui parla, crede di dover sottintendere: «io parlo di queste cose per caso, ma la mia funzione è ben più in alto delle cose che dico e che faccio, la mia funzione è più in alto di tutto, anche di me stesso». La motivazione psicologica dell'antilingua è la mancanza d'un vero rapporto con la vita, ossia in fondo l'odio per se stessi. La lingua invece vive solo d'un rapporto con la vita che diventa comunicazione, d'una pienezza esistenziale che diventa espressione. Perciò dove trionfa l'antilingua — l'italiano di chi non sa dire «ho fatto» ma deve dire «ho effettuato» — la lingua viene uccisa.

L'autore definisce "antilingua" il sottocodice usato dal brigadiere perché:

☐ Sembra costruita per non far capire

☐ È contraria agli usi della lingua

☐ Esprime le difficoltà d'espressione di chi la usa

8. ***Calvino dice che l'"antilingua" uccide la lingua perché:***

☐ Toglie alla lingua la sua naturale caratteristica di comunicare

☐ Impedisce totalmente di parlare e di comunicare

☐ Non segue le regole della grammatica e della sintassi